

Nel 2013 sono stati eseguiti circa 21mila accertamenti sintetici, con un decremento del 42 per cento rispetto al 2012. In dettaglio, gli accertamenti svolti nei confronti di soggetti titolari di reddito d'impresa risultano in diminuzione del 41 per cento, essendo passati da 9.241 nel 2012, a 4.478 nel 2013. Il numero di accertamenti sintetici IRPEF relativi a periodi d'imposta dal 2009, pur avendo un'incidenza esigua, sono anch'essi diminuiti (-58 per cento). A fronte della diminuzione del numero degli accertamenti, si registra una flessione delle relative entrate, che si contraggono progressivamente dai 148 milioni circa del 2010, fino ad arrivare ai 17 milioni del 2013 (-88 per cento). Come già evidenziato lo scorso esercizio, all'aggiornamento dell'accertamento sintetico era stato previsto un maggior gettito per 741,2 milioni nel 2011, 708,8 milioni nel 2012 e 814,7 milioni nel 2013. Pur considerando che le modifiche all'accertamento sintetico introdotte dal DL n. 78 del 2010²³ si sarebbero applicate a partire dagli accertamenti relativi al periodo d'imposta 2009, appare chiaro che, ex post, non si sono verificati i risultati finanziari attesi in termini di maggiori entrate. Peraltro, anche il DL n. 112 del 2008 aveva previsto maggiori entrate, non accertate, attribuibili agli effetti del Piano Straordinario di controlli finalizzati all'accertamento sintetico, per 170 milioni per il 2009, 290 milioni per il 2010 e 520 milioni per il 2011.

Tavola 11

L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE
ACCERTAMENTI SINTETICI IRPEF

	Anno			
	2010	2011	2012	2013
Numero Accertamenti Sintetici IRPEF relativi a periodi d'imposta fino al 2008	30.535	36.291	37.091	21.493
Numero Accertamenti Sintetici IRPEF relativi a periodi d'imposta dal 2009		13	100	42
Soggetti titolari di Reddito professionale o d'impresa	8.528	8.678	9.241	5.478
Risultati finanziari conseguiti al 31/12/2013*	148	116	30	17

Fonte: Agenzia delle Entrate

* Dati non definitivi, aggiornati al 05/02/2014

L'attività di controllo, sinora esposta, attuata nel 2013 dall'Agenzia delle Entrate, ha prodotto esiti finanziari, lievemente superiori a quelli registrati nel precedente esercizio.

Le entrate derivanti da attività di accertamento e controllo ammontano a poco più di 13 miliardi, riportando un incremento (4 per cento) rispetto al 2012 (12,4 miliardi).

²³ Il nuovo metodo di ricostruzione del reddito è improntato ad una maggiore trasparenza e facilità di comprensione; si fonda, infatti, sulle "spese certe" e sulle "spese per elementi certi", tenendo conto, per tali ultime spese, della tipologia di famiglia del contribuente e dell'area geografica di appartenenza.

Tavola 12

ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE
ENTRATE DA ACCERTAMENTO E CONTROLLO

	<i>(in milioni)</i>			
	2010	2011	2012	2013
Totale	11.049	12.703	12.470	13.056
di cui:				
da Liquidazione automatizzata	4.635	5.516	5.280	5.539
da Controlli documentali	369	399	418	384
da Controlli sostanziali	6.045	6.788	6.772	7.133

2013: Dati di preconsuntivo non definitivi

Analizzando nel dettaglio le entrate per ciascuna tipologia di controllo, si registrano nel 2013 entrate da liquidazione automatizzata (art. 36*bis* d.P.R. n. 600 del 1973, art. 54*bis* d.P.R. n. 633 del 1972 e liquidazione atti sottoposti a registrazione) pari a 5,5 miliardi, in aumento del 9 per cento rispetto al 2012 (5 miliardi).

L'ammontare invece delle entrate derivanti da controlli documentali (art. 36*ter* d.P.R. n. 600 del 1973) è pari nel 2013 a 384 milioni, in diminuzione dell'8 per cento rispetto al 2012.

Nelle entrate connesse ai controlli sostanziali, che ammontano nel 2013 a 7,1 miliardi, si registra un aumento pari al 5 per cento rispetto all'importo del 2012 pari a circa 6,8 miliardi.

L'Agenzia delle Entrate, come per lo scorso esercizio, ha dichiarato di non avere disponibili i dati relativi alla distribuzione delle entrate da accertamento sostanziale per classi di recupero e per tipologia di soggetti sottoposti all'attività di controllo. Tale carenza appare grave e non può sottacersi che l'indisponibilità dei dati in materia non consente di valutare la probabile elevata concentrazione dei risultati finanziari dei controlli sostanziali.

Al riguardo, pur in assenza di dati analitici, si può ritenere che la parte più rilevante dell'incremento di entrate effettive conseguito nel quadriennio 2010-2013 è derivata dall'attività di controllo svolta nei confronti di grandi contribuenti e, specificamente, di quelle interessate dai noti fenomeni elusivi riconducibili alla categoria dell'abuso del diritto, elaborata dalla giurisprudenza.

Nei prospetti seguenti, si riportano i dati riepilogativi della maggiore imposta complessivamente accertata (MIA) nell'esercizio 2013. Gli accertamenti ai fini II.DD., IVA e IRAP sono preponderanti come categoria, ma in flessione dal 2011.

Tavola 13

MAGGIORE IMPOSTA ACCERTATA

	<i>(in milioni)</i>			
Maggiore imposta accertata	2010	2011	2012	2013
MIA accertamenti ai fini II.DD., IVA e IRAP	27.476	30.033	27.765	24.001
MIA accertamenti parziali automatizzati imposte dirette	373	400	432	474
MIA accertamenti in materia di imposte di registro e altre imposte correlate	352	404	363	392
Totale MIA	28.201	30.837	28.560	24.867

Fonte: dati Agenzia delle Entrate

Dalla distribuzione degli accertamenti II.DD., IVA e IRAP per tipologia di contribuente e dalla relativa maggiore imposta accertata nel 2013 sembra emergere una tendenza al riequilibrio: il minore importo complessivamente accertato concerne il gruppo dei grandi contribuenti, mentre il maggiore importo complessivamente accertato si riferisce al settore delle Imprese di piccole dimensioni e dei professionisti.

Tavola 14

DISTRIBUZIONE ACCERTAMENTI PER TIPOLOGIA

Distribuzione accertamenti II.DD., IVA e IRAP per tipologia e relativa MIA	n. accertamenti 2012	n. accertamenti 2013	MIA*2012	MIA*2013	Valore mediano
					MIA**2013
Grandi contribuenti	3.011	2.981	4.987	3.841	87.903
Imprese di medie dimensioni	15.211	14.363	5.791	5.184	39.760
Imprese di piccole dimensioni e professionisti	173.387	167.392	13.424	11.895	13.451
Determinazione sintetica del reddito	37.166	21.535	626	359	12.360
Enti non commerciali	3.820	4.777	259	260	16.747
Altri accertamenti diversi da quelli su redditi di impresa e lavoro autonomo	111.057	118.409	2.678	2.462	3.273
Totale	343.652	329.457	27.765	24.001	9.028

Fonte: dati Agenzia delle Entrate

* in milioni

** in migliaia

In calo nel 2013 il numero degli accertamenti effettuati, per tutte le tipologie ad eccezione degli Enti non commerciali e degli altri accertamenti diversi da quelli su redditi di impresa e lavoro autonomo, che producono però percentualmente una MIA più contenuta. In riduzione anche gli effetti in termini di maggior imposta accertata per tutte le tipologie.

Di seguito, si analizzano nello specifico le tipologie di controllo con riguardo agli esiti finanziari realizzati.

Dai dati trasmessi dall'Agenzia delle Entrate concernenti il controllo automatizzato delle dichiarazioni effettuato nel 2013, ai sensi degli artt. 36bis del d.P.R. n. 600 del 1973 e 54bis del d.P.R. n. 633 del 1972, emerge un aumento (9 per cento) delle relative entrate complessive, al netto della tassazione separata.

L'incidenza percentuale sul totale dei versamenti diretti risulta in crescita nel quadriennio ed ha raggiunto nel 2013 il 56 per cento del totale.

Tavola 15

ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE
ENTRATE DA "LIQUIDAZIONE AUTOMATIZZATA" IMPOSTE DIRETTE E IVA (ARTT. 36BIS E 54BIS)
ED ENTRATE DA LIQUIDAZIONE ATTI SOTTOPOSTI A REGISTRAZIONE (*)

		(in milioni)			
		2010	2011	2012	2013**
"LIQUIDAZIONE AUTOMATIZZATA" 36 bis e 54 bis	totale	4.635	5.516	5.084	5.539
di cui:	<i>versamenti diretti</i> F24*	1.859	2.483	2.568	3.108
	% su totale	40%	45%	51%	56%
	<i>Ruolo</i>	2.680	2.801	2.293	2.232
	% su totale	58%	51%	45%	40%
Entrate da "liquidazione atti sottoposti a registrazione"	<i>versamenti diretti</i> F23	96	232	223	199

Fonte: dati Agenzia delle Entrate

* Le riscossioni da versamenti diretti, mod. F24, relative agli importi dovuti da tassazione separata, non sono contabilizzate, in quanto non sono correlate ad inadempimenti tributari dei contribuenti. Tra le riscossioni da ruolo sono invece ordinariamente contabilizzate anche quelle relative alle somme dovute da tassazione separata comunicate e non corrisposte mediante versamento diretto entro i termini di legge

** dati 2013 di preconsuntivo

Un aspetto tutt'altro che secondario nella complessiva strategia di riduzione dell'evasione fiscale dovrebbe essere quello della efficacia ed incisività dell'azione di riscossione dei tributi non spontaneamente versati dai contribuenti. Il fenomeno degli omessi e ritardati pagamenti d'imposta nei settori dell'imposizione sul reddito e dell'IVA continua a presentare un'abnorme rilevanza nella gestione del sistema tributario.

In proposito l'Agenzia delle Entrate ha fornito i dati relativi all'ammontare delle imposte dichiarate e non versate in autotassazione dai contribuenti per il triennio 2008-2010²⁴, dai quali emerge il progressivo aumento degli importi non versati.

Tavola 16

IMPOSTE DICHIARATE E NON VERSATE *			
Anno d'imposta	2008	2009	2010
Imposte richieste	8.041.724.215,35	8.458.419.588,80	9.249.476.372,39

Fonte: dati Agenzia delle Entrate

*I dati tengono conto delle operazioni di correzione effettuate sugli esiti in sede di assistenza sia sulla comunicazione di irregolarità.

In assenza di ulteriori informazioni, non si è in grado di distinguere quanto i dati derivino da un radicale mancato versamento e quanto invece si riconnettano alla possibilità di dilazioni di pagamento successive alla liquidazione.

Gli esiti finanziari dei controlli documentali, eseguiti ai sensi dell'art. 36ter del d.P.R. n. 600 del 1973, mostrano, nell'ultimo anno, una inversione di tendenza rispetto al triennio precedente. Si registra, infatti, una diminuzione dell'8 per cento delle entrate del 2013 rispetto all'anno precedente. Sono diminuite soprattutto le entrate derivanti da versamenti diretti, che costituiscono, in ciascuno degli esercizi considerati, circa l'80 per cento dell'entrata complessiva derivante da tale attività. Va, peraltro, segnalato che l'elevato numero dei controlli effettuati *ex art. 36ter*, che costantemente negli ultimi

²⁴ Per l'anno d'imposta 2011 l'attività di liquidazione è ancora in una fase poco avanzata. Per l'anno d'imposta 2012 l'attività è appena iniziata.

anni hanno superato il milione, si presenta in flessione nel 2013, fatto questo che certamente ha inciso sui relativi esiti finanziari.

Tavola 17

ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE
ENTRATE DA "CONTROLLI FORMALI"
(ART. 36- TER, D.P.R. N. 600 DEL 1973)

(in milioni)

Anno	2009	2010	2011	2012	2013
Gettito totale	281	369	399	418	384
di <i>Versamenti diretti</i>	205	298	318	336	305
cui: <i>Ruoli</i>	76	71	81	82	79

Fonte: Agenzia delle Entrate

I risultati finanziari dell'attività di accertamento sostanziale nei settori delle imposte dirette, dell'IVA e del Registro pongono in luce quanto segue.

Nel 2013 c'è stato un aumento del 4,2 per cento rispetto all'anno precedente, distribuito, quanto agli esiti dell'accertamento, fra gli istituti dell'adesione all'accertamento (+9 per cento), della conciliazione giudiziale (+16,2 per cento) e dell'acquiescenza (+12,6 per cento); pure in aumento anche le entrate per l'attività di controllo relative all'adesione ai verbali e al registro. Al contrario, per le entrate da ruoli (1.652 milioni) si evidenzia un calo (-28,2 per cento).

Tavola 18

ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE
ENTRATE DA ATTIVITA' DI CONTROLLO SOSTANZIALE (ACCERTAMENTO)*

(in milioni)

	2010	2011	2012	2013
Totale	5.720	6.570	6.421	6.688
adesione ai verbali	514	378	543	557
adesione all'accertamento	1.651	2.808	2.475	2.697
<i>% adesione su tot.</i>	38	48	47	49
<i>di cui:</i> Acquiescenza	1.073	786	963	1.084
conciliazione giudiziale	245	530	229	266
Registro**	532	399	411	432
<i>% registro su totale</i>	9	6	6	6
Ruoli	1.705	1.669	1.800	1.652

Fonte: Agenzia delle Entrate

* Non sono compresi i versamenti diretti (F24) non correlati alle adesioni, acquiescenza, conciliazione giudiziale

** Versamenti (F23) correlati all'attività di controllo sostanziale relativa all'imposta di registro (comprese le adesioni)

Le indagini finanziarie autorizzate, dopo il progressivo aumento nel triennio 2010-2012, risultano in flessione nel 2013 (-22,6 per cento), come pure in diminuzione risulta la maggiore imposta accertata per effetto delle stesse indagini²⁵.

²⁵ Al riguardo si segnala un recente orientamento giurisprudenziale (Corte di Cassazione - Sezione Tributaria sentenza 2 ottobre 2013, n. 22514) che sembra aprire di fatto la strada agli accertamenti, basati sulle movimentazioni dei conti correnti, delle persone fisiche che esercitano attività di lavoro dipendente.

Tavola 19

INDAGINI FINANZIARIE AUTORIZZATE E MAGGIORE IMPOSTA ACCERTATA

Anno	Numero contribuenti sottoposti ad indagine finanziaria autorizzata	Numero Accertamenti IIDD, IRAP, IVA assistiti da Indagini finanziarie	Maggiore Imposta Accertata (IIDD, IRAP, IVA) (in milioni)
2010	11.577	9.371	866
2011	16.628	10.869	1.129
2012	19.076	11.872	1.201
2013	14.773	12.069	1.134

Fonte: dati Agenzia delle Entrate

L'analisi degli esiti finanziari derivanti dall'applicazione degli studi di settore in sede di dichiarazione, mette in luce, a decorrere dal 2006, una progressiva rilevante riduzione della maggiore base imponibile emersa, scesa nel 2012, ad un ammontare di poco superiore a 2 miliardi.

Tavola 20

STUDI DI SETTORE

Periodo d'imposta	Numero contribuenti che hanno applicato gli studi di settore	Numero contribuenti originariamente congrui a studi di settore	Incidenza sui contribuenti che hanno applicato gli studi di settore (%)	Contribuenti con adeguamento in dichiarazione			
				Numero	Incidenza sui contribuenti che hanno applicato gli studi di settore (%)	migliaia	valore medio in euro ⁽¹⁾
1998	1.025.926	502.704	49,00%	181.656	17,7	742.696	4.088
1999	1.464.927	1.089.882	74,40%	260.701	17,8	1.147.803	4.403
2000	2.048.650	1.090.849	53,20%	306.062	14,9	1.579.980	5.162
2001	2.558.897	1.609.546	62,90%	368.257	14,4	1.968.020	5.344
2002	2.918.883	1.948.547	66,80%	393.921	13,5	2.201.053	5.588
2003	3.123.179	2.221.199	71,10%	327.959	10,5	2.362.546	7.204
2004	3.193.175	2.189.613	68,60%	470.693	14,7	2.977.593	6.326
2005	3.275.227	2.316.109	70,70%	533.400	16,3	3.401.154	6.376
2006	3.572.108	1.998.981	56,00%	653.980	18,3	5.160.180	7.890
2007	3.734.932	2.136.176	57,20%	615.356	16,5	4.406.763	7.161
2008	3.520.765	2.106.953	59,80%	523.394	14,9	4.083.490	7.802
2009	3.497.610	2.392.197	68,40%	425.830	12,2	3.077.077	7.226
2010	3.482.862	2.402.103	69,00%	412.165	11,8	3.131.352	7.597
2011	3.454.706	2.386.487	69,08%	399.889	11,6	3.072.220	7.683
2012	3.672.836	2.693.803	73,34%	334.441	9,1	2.220.409	6.639
2013							

Fonte: dati Agenzia delle Entrate

⁽¹⁾ Per contribuente con adeguamento in dichiarazione

In 14 anni il numero dei contribuenti che hanno applicato gli studi di settore è più che triplicato, rimanendo abbastanza stabile dal 2003. Ben il 73 per cento dei contribuenti interessati risulta, nel periodo di imposta 2012, congruo.

2.1.2. I controlli dell'Ex-Agenzia del Territorio

L'attività di controllo posta in essere nel 2013 dall'ex Agenzia del Territorio è riepilogata nel prospetto seguente:

Tavola 21

ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELL'EX-AG. DEL TERRITORIO
NUMERO ESITI DEI CONTROLLI ESEGUITI

AGENZIA DELLE ENTRATE EX-AGENZIA DEL TERRITORIO	2010		2011		2012		2013	
	Numero controlli eseguiti	Esiti finanziari (variazioni di rendita) (milioni)	Numero controlli eseguiti	Esiti finanziari (variazioni di rendita) (milioni)	Numero controlli eseguiti	Esiti finanziari (variazioni di rendita) (milioni)	Numero controlli eseguiti	Esiti finanziari (variazioni di rendita) (milioni)
Numero classamenti delle U.I.U.* verificati nel merito	1.023.302	118	852.203	117	912.587	207	999.967	157
Controlli in sopralluogo sulle U.I.U. presentate con docfa	160.875		136.114		162.369		157.274	
Numero di particelle trattate a seguito degli elenchi pubblicati in GU al 31/12/2009 relative a fabbricati non presenti in catasto o ad ampliamenti non registrati	385.640	19	680.837	235	235.579	33	57.078	23,5
Numero di unità immobiliari urbane con attribuzione di rendita presunta			344.741	206	147.284	82		
Numero di particelle trattate contenute negli elenchi pubblicati in GU al 31/12/2009 relative a fabbricati che hanno perso i requisiti di ruralità	162.866	6,8	52.769	21	38.325	25	15.631	7,6
Numero microzone revisionate ai sensi dell'art. 1, comma 335, LF 2005	1	0,4	In corso	-	3 microzone	7,8	17 microzone	123,6
Revisione puntuale del classamento (Art. 1 comma 336 LF 2005)	6.518 u.i.u.	43	9.822	26	6.604	24	11.011	8,5
Verifica all'attualità dell'appartenenza alle categorie f3/f4	213.719 u.i.u.	34	96.348	25	205.152	27	148.953	16,4

Fonte: Agenzia delle Entrate ex-Agenzia del Territorio

Nel 2013 risultano aumentati del 9,6 per cento il numero dei classamenti delle unità immobiliari urbane verificati nel merito, passando da circa 913mila nel 2012 a 1 milione circa nel 2013. I controlli svolti in sopralluogo sulle unità immobiliari urbane presentate con *Docfa* sono diminuiti nel 2013 (n. 157mila) del 3,14 per cento rispetto al 2012 (162mila). Gli esiti relativi ai suddetti controlli, in termini di variazioni di rendita, subiscono nel 2013 una consistente diminuzione del -24 per cento, passando da 207 milioni nel 2012 a 157 milioni nel 2013.

Il numero di controlli su particelle trattate a seguito degli elenchi pubblicati in G.U. al 31/12/2009 relative a fabbricati non presenti in catasto o ad adempimenti non registrati risultano nel 2013 pari a circa 57mila, in netto calo (-75,8 per cento) rispetto al 2012 (235,6mila). Ne consegue, nel 2013, una riduzione (-29 per cento) delle suddette attività di controllo, in termini di variazioni di rendita, rispetto al 2012.

I controlli sul numero di particelle trattate a seguito degli elenchi pubblicati in G.U. al 31 dicembre 2009 relative a fabbricati che hanno perso i requisiti di ruralità ammontano nel 2013 a circa 16mila, in flessione rispetto al 2012 (38mila) del -59 per cento, facendo registrare una diminuzione nelle variazioni di rendita accertate rispetto al 2012 pari al 69,6 per cento in meno.

I controlli relativi alla revisione puntuale del classamento sono aumentati nel 2013 del +67 per cento, passando da 6,6mila nel 2012 a 11mila nel 2013. Risulta inoltre una notevole diminuzione del -64,6 per cento rispetto al 2012 anche delle variazioni di rendita accertate (da 24 milioni nel 2012 a 8,5 milioni nel 2013); quelli concernenti la verifica all'attualità dell'appartenenza alle categorie f3/f4 ammontano nel 2013 a 149mila, in calo (-27 per cento) rispetto al 2012 (205mila). A tale diminuzione dei controlli, si registra una diminuzione delle variazioni di rendita accertate (-39 per cento), che passa da 27 milioni nel 2012 a 16,4 milioni nel 2013.

L'attività di controllo dell'ex Agenzia del Territorio mostra quindi una decisiva riduzione soprattutto per quanto riguarda il numero di particelle trattate a seguito degli elenchi pubblicati in GU relative a fabbricati non presenti in catasto o ad ampliamenti non registrati e quelle relative a fabbricati che hanno perso i requisiti di ruralità. È, invece, aumentato il numero di microzone revisionate; si registra, anche, una crescita della revisione del classamento.

Gli esiti finanziari connessi, in termini di variazione di rendita, sono aumentati rispetto agli anni precedenti soprattutto in relazione alle microzone revisionate ai sensi dell'art. 1, comma 335, LF 2005, in riduzione per le altre tipologie di attività.

In merito all'attuazione della riforma e del decentramento del Catasto, l'Agenzia delle Entrate, che ha incorporato l'Agenzia del Territorio, ha proseguito le attività, soprattutto per la definizione della *governance* dei processi catastali, nell'ottica del federalismo fiscale. Le disposizioni recenti che hanno introdotto il Catasto tra le funzioni fondamentali dei Comuni (DL n. 95 del 2012 art.19 co.1 che ha apportato modifiche al DL n. 78 del 2010) hanno fatto emergere un problema di coordinamento con le altre disposizioni sulla materia contenute nello stesso DL n. 78 del 2010, tese a salvaguardare il principio dell'unitarietà del sistema catastale nazionale. Anche nella legge di delega fiscale (legge n. 23 del 2014) è ribadita la necessità di mantenere il coinvolgimento dei Comuni, di contemplare strumenti volti ad agevolare il corretto classamento degli immobili e la valorizzazione/stabilizzazione delle esperienze di decentramento catastale comunale già avviate.

Dal punto di vista operativo sono rese disponibili, per i Comuni, tramite il "Sistema di interscambio" e il "Portale per i Comuni", le informazioni contenute nelle banche dati catastali (quali le superfici degli immobili, gli esiti delle attività di riclassamento, i dati relativi agli aggiornamenti catastali e della titolarità di un immobile, le richieste di ruralità, l'elenco delle particelle sulle quali insistono immobili non dichiarati in catasto). Anche i Comuni, attraverso il "Portale", possono trasmettere all'Agenzia informazioni sulle notifiche inviate agli interessati ed altre informazioni (classamento di singole unità immobiliari, segnalazioni, in esito ai controlli effettuati).

Una specifica attività è stata prevista dal legislatore al fine di identificare e regolarizzare le "case fantasma" (art. 2, comma 36, del DL n. 262 del 2006)²⁶.

L'Agenzia delle Entrate ha riferito che l'attività è stata di fatto conclusa il 30 novembre 2012 con l'attribuzione, a più di 492mila immobili, di una rendita catastale presunta complessiva di 288 milioni.

Il citato DL n. 78 del 2010 ha previsto, inoltre, in attesa dell'accatastamento definitivo, l'attribuzione d'ufficio di una rendita presunta agli immobili mai dichiarati e non ancora regolarizzati.

²⁶ È disciplinata dall'art. 2, comma 36, del DL 3 ottobre 2006, n. 262 (convertito con modifiche dalla legge 286 del 24 novembre 2006), dall'articolo 19 del DL 31 maggio 2010, n. 78 (convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122) e dall'art. 2 del DL 29 dicembre 2010, n. 225.

Dovrebbe proseguire, comunque, a fini di un completo allineamento, l'operazione di riscontro ed aggiornamento dei dati e delle mappe catastali anche attraverso le immagini aeree rese disponibili dall'AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura).

La tavola seguente illustra i risultati complessivi al 31 dicembre 2013: la somma delle rendite catastali relative agli immobili accertati e censiti nelle banche dati catastali è stata quantificata dall'Agenzia in 818 milioni che, secondo le stime dell'agenzia stessa, potrebbe garantire in termini di maggior gettito circa 589 milioni (di cui circa 444 milioni ai fini IMU, circa 137 milioni ai fini delle imposte sui redditi (Irpef e "cedolare secca") e circa 7,5 milioni ai fini dell'imposta di registro sui canoni di locazione).

Tavola 22

ESITI ATTIVITÀ CATASTALE	
Particelle Catastali identificate (Numero unità)	2.228.000
di cui: particelle con accertamento concluso	2.037.000
- particelle con fabbricati cui è stata attribuita la rendita (definitiva o presunta)	1.030.000
- particelle su cui ricadono immobili che non richiedono l'accatastamento	1.007.000
particelle con accertamento da perfezionare (es. intestate a Enti pubblici)	191.000
unità immobiliari a cui è stata attribuita la rendita catastale	1.211.000
di cui: unità immobiliari urbane con rendita definitiva	775.000
unità immobiliari urbane con rendita presunta	436.000
rendita catastale attribuita (milioni)	818
di cui: rendita catastale definitiva	562
rendita catastale presunta	256

Fonte: dati Agenzia delle Entrate

2.1.3. I controlli dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

L'andamento dell'attività di controllo eseguita dall'Agenzia è riportato nella tavola seguente, ove è indicato il totale complessivo dei controlli e sono specificati alcuni degli interventi più significativi.

Tavola 23

L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELL'AGENZIA DELLE DOGANE E MONOPOLI NUMERO DI CONTROLLI ESEGUITI

ATTIVITA'	2010	2011	2012	2013
Totale attività	1.588.886	1.477.000	1.431.736	1.430.164
di cui:				
Controlli su importazioni	379.204	392.442	354.670	270.970
di cui: visita delle merci	233.214	205.770	166.794	140.175
Controlli su esportazioni	344.315	302.292	276.322	221.356
di cui: visita delle merci	61.775	64.706	62.753	52.528
Controlli attraverso gli scanner	40.676	42.499	40.310	42.799
Controlli doganali su scambi extra-comunitari a posteriori	259.514	232.182	239.240	249.171
Controlli sul plafond scambi extra-comunitari	1.188	948	763	715
Controlli doganali su scambi intra-comunitari	7.106	6.131	5.334	4.831
Attività di verifica nel settore accise	36.988	41.785	42.675	44.378

Fonte: dati Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

I controlli sulle importazioni, che rappresentano ancora circa il 20 per cento del totale delle attività, risultano nel 2013 pari a circa 271mila, in calo rispetto al 2012 (circa 355mila), poco meno del 24 per cento. In flessione anche i controlli sulle esportazioni, che subiscono una diminuzione del 20 per cento, passando da 276mila nel 2012 a 221mila nel 2013. Sono, invece, in ripresa, rispetto all'anno precedente in cui avevano subito un calo i controlli attuati attraverso gli *scanner*, che passano dai 40mila del 2012 a 42mila nel 2013 (+6 per cento). In aumento anche i controlli doganali su scambi extra-comunitari a posteriori, che passano da 239mila nel 2012 a 249mila nel 2013 (+4 per cento). Prosegue la riduzione dei controlli sul *plafond* degli scambi extracomunitari passati da 763 nel 2012 a 715 nel 2013 (-6 per cento circa) e dell'attività di controllo doganale su scambi intra-comunitari che si è concretizzata in circa 4,8mila controlli nel 2013 a fronte di circa 5mila nel 2012 (-9 per cento). Al contrario, risultano ancora in aumento le attività di verifica nel settore delle accise, che nel 2013 hanno comportato circa 44mila controlli, rispetto ai 43mila del 2012 (+4 per cento).

Nella tavola che segue sono riportati i dati delle violazioni penali tributarie. Tali dati sono riferiti solo all'Area Dogane, in quanto, per l'anno 2013, l'Area Monopoli esercita, in materia di contrasto al contrabbando, funzioni esclusivamente correlate alla riscossione delle entrate illecitamente evase, senza disporre di apposite strutture investigative con compiti di polizia tributaria atte a reprimere l'introduzione e la distribuzione di tabacchi di contrabbando nel territorio nazionale. Stabile, nel periodo considerato, sia il numero dei soggetti denunciati, sia il totale delle violazioni accertate.

Tavola 24

Violazioni Tributarie Penali (area Dogane)				
	2010	2011	2012	2013
Soggetti denunciati	905	682	693	674
Totale violazioni accertate	2.920	1.690	1.592	1.628
di cui:				
<i>Accise</i>	371	273	230	240
<i>Dogane</i>	2.222	1.112	965	963
<i>IVA Intracomunitaria e Nazionale</i>	327	305	397	425

Fonte: dati Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

2.1.4. I controlli della Guardia di Finanza

Si ritiene opportuno esporre gli esiti dell'attività di controllo fiscale svolta dalla Guardia di Finanza nel quadriennio 2010-2013, soprattutto relativamente ai settori delle Imposte sui redditi e dell'IVA, attesa la rilevanza dell'azione operativa svolta in questi anni.

Tavola 25

ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLA GUARDIA DI FINANZA				
	numero di interventi eseguiti			
	2010	2011	2012	2013
Verifiche sostanziali	31.777	30.153	28.107	17.678
Controlli ispettivi	79.872	80.214	73.377	24.331
Altre verifiche e controlli	n.d.	n.d.	n.d.	33.539
Controlli su indici di capacità contributiva	46.346	44.257	37.551	25.574
Controlli strumentali	779.863	769.625	655.336	546.640

Fonte: Guardia di Finanza

I dati mettono in luce nel 2013 una flessione del 37 per cento, rispetto all'anno precedente, del numero delle verifiche sostanziali svolte (da 28.107 nel 2012 a n. 17.678 nel 2013). Anche le altre tipologie di attività sono diminuite (controlli ispettivi -69 per cento; controlli eseguiti su indici di maggior capacità contributiva -32 per cento e controlli strumentali -17 per cento).

Da quanto precede emerge, sul piano strettamente numerico, che non vi è stata una intensificazione dell'azione di contrasto dell'evasione rispetto all'anno precedente, come pure sarebbe stato auspicabile. Peraltro, occorre considerare che risultano limitatamente aumentate le risorse umane dedicate (da 5.788 nel 2012 a 5.967 nel 2013), e in riduzione (-38 per cento) il numero totale delle indagini finanziarie autorizzate e completate dalla Guardia di Finanza (da 9.237 del 2012 a 5.706 del 2013).

I risultati dell'attività di controllo fiscale sono indicati nella tavola seguente, ove si rileva un decremento (-6 per cento) complessivo delle somme segnalate ai fini delle II.DD. e dell'IVA, passate da 60.923 milioni nel 2012 a 57.102 milioni del 2013 (a fronte di un aumento del +3,6 per cento che si era registrato nel 2012 rispetto all'anno precedente). La riduzione del 2013 è stata determinata dalla flessione nello specifico settore delle II.DD. (-8,7 per cento). Gli esiti dell'attività di controllo svolta dalla Guardia di Finanza sono da intendersi quali funzioni svolte per individuare una maggiore base imponibile accertabile e riguardano l'esecuzione di verifiche sostanziali e controlli ispettivi, aventi ad oggetto le imposte dirette e l'IVA.

Tavola 26

ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLA GUARDIA DI FINANZA

(in milioni)

	ESITI FINANZIARI							
	2010		2011		2012		2013	
	II.DD.	I.V.A.	II.DD.	I.V.A.	II.DD.	I.V.A.	II.DD.	I.V.A.
Verifiche sostanziali	49.245	6.382	48.931	8.023	55.365	4.622	50.562	4.665
Controlli ispettivi			1.654	178	774	162	1.157	206
Altre verifiche e controlli							383	129
TOTALI	49.245	6.382	50.585	8.201	56.138	4.783	52.102	5.000

Fonte: Guardia di Finanza

Nella tavola seguente sono riepilogate le violazioni tributarie penali, risultanti dalle indagini fiscali svolte dalla Guardia di Finanza nel periodo 2010-2013.

Tavola 27

ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLA GUARDIA DI FINANZA

VIOLAZIONI TRIBUTARIE

	2010	2011	2012	2013
Soggetti denunciati	11.230	12.030	11.769	12.726
<i>di cui in stato di arresto</i>	134	175	178	202
Totale violazioni accertate	11.490	11.581	13.170	13.401
<i>di cui:</i>				
<i>emissione fatture per operazioni inesistenti</i>	2.060	1.981	2.123	2.047
<i>dichiarazione fraudolenta</i>	3.703	3.627	3.713	3.729
<i>dichiarazione infedele</i>	1.182	1.264	1.450	1.617
<i>omessa dichiarazione</i>	2.106	2.097	2.579	2.903
<i>occultamento / distruzione documenti contabili</i>	2.011	2.048	2.220	1.967
<i>omesso versamento I. V.A.</i>	318	402	519	534
<i>indebita compensazione</i>	110	162	190	173
<i>omesso versamento di ritenute certificate</i>	-	-	200	223
<i>sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte</i>	-	-	176	208

Fonte: Guardia di Finanza

I soggetti denunciati nel 2013 sono stati circa 12.700, con un aumento dell'8 per cento rispetto a una diminuzione del 2 per cento fatta registrare nel 2012 sul 2011. Dei soggetti denunciati nel 2013, n. 202 sono stati tratti in arresto (in aumento rispetto al precedente anno).

Il numero complessivo delle violazioni rilevate ammonta, nel 2013, a 13.400 circa con un lieve incremento rispetto al 2012 (+1,7 per cento). Più precisamente, si rileva un aumento consistente nelle violazioni per omessa dichiarazione (+12,6 per cento). Aumento di rilievo, nel 2013, registrano anche le segnalazioni all'A.G. per il reato di dichiarazione infedele (+11,5 per cento), mentre diminuiscono le violazioni per occultamento o distruzione dei documenti contabili.

Nell'ambito dell'attività di prevenzione e repressione dei fenomeni del contrabbando e delle contraffazioni svolta dalla Guardia di Finanza, si evidenziano i risultati conseguiti, analizzando distintamente le aree tematiche delle accise, delle dogane e monopoli e delle contraffazioni e pirateria, con riferimento al triennio 2010-2013.

Con riguardo ai risultati conseguiti nel comparto delle accise (tavola 28) sono stati considerati gli esiti delle attività ispettive svolte dall'Amministrazione, tenendo prevalentemente conto delle verifiche e dei controlli eseguiti nonché dei risultati e delle investigazioni portati a termine, presso gli opifici di produzione (dove generalmente sorge l'obbligazione tributaria) e su tutta la restante filiera commerciale (impianti di lavorazione, depositi di stoccaggio, distributori stradali, ecc.).

Tavola 28

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E REPRESSIONE
DEI FENOMENI DEL CONTRABBANDO E DELLE CONTRAFFAZIONI
GUARDIA DI FINANZA

	2010	2011	2012	2013
Interventi	4.403	4.250	4.471	4.183
Sequestri				
<i>Prodotti energetici</i>	migliaia di tonn. 8,6	migliaia di tonn. 1,9	migliaia di tonn. 2,1	migliaia di tonn. 9,4
<i>Alcol e bevande alcoliche</i>	l.a. 87.067	l.a. 23.355	l.a. 12.592	l.a. 25.085
Consumo in frode				
<i>Prodotti energetici</i>	kg. 73.793.926	kg. 58.122.051	kg. 81.180.831	kg. 50.456.817
<i>Alcol e bevande alcoliche</i>	l.a. 72.551	l.a. 66.168	l.a. 1.299.307	l.a. 4.292.933
Tributi evasi	€ 50.137.487	€ 1.340.562.202	€ 57.010.350	€ 144.791.792

Fonte: Guardia di Finanza

Le attività si estrinsecano in un piano annuale di interventi che iniziano in seguito a segnalazioni pervenute al numero dedicato o da altri Organi istituzionali nazionali o esteri che tengono conto anche delle proiezioni transnazionali dei fenomeni di frode. Rispetto al 2012 si evidenzia un numero minore di interventi (da 4.471 a 4.183), un numero maggiore di sequestri (sia per i prodotti energetici che per le bevande alcoliche), un minor consumo in frode dei primi e un ammontare di tributi evasi più elevato (da 57 a 145 milioni).

Nel settore delle Dogane e dei Monopoli, l'Amministrazione ha fornito i dati concernenti l'attività operativa svolta sempre nel triennio 2011-2013.

Nella tavola sotto riportata è possibile riscontrare, al contrario di quanto avvenuto nel 2012, che a fronte di un numero superiore di interventi (+8 per cento), di soggetti denunciati (+47 per cento) e violazioni riscontrate (+5 per cento) rispetto all'anno precedente, si ha una diminuzione dei principali generi sequestrati e una diminuzione dell'ammontare dei tributi evasi, passati da 132,8 milioni a 104,7 milioni (-21 per cento).

Tavola 29

ATTIVITÀ NEL SETTORE DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI
GUARDIA DI FINANZA

Controlli doganali		Gen - Dic 2011	Gen - Dic 2012	Gen - Dic 2013
Interventi con violazioni	n.	3.625	4.996	5.399
Soggetti denunciati	n.	2.198	3.643	5.350
Violazioni riscontrate	n.	3.744	5.179	5.420
Principali generi sequestrati				
tabacchi lavorati esteri	Kg.	240.105	294.323	118.889
di cui contraffatti	Kg.	38.509	17.378	295
altre merci	n.	750.692	24.744.693	1.345.447
mezzi terrestri e navali sequestrati	n.	547	580	511
Tributi evasi (in milioni)	M/ni €	56,6	132,8	104,7

Fonte: Guardia di Finanza

Sul fronte della contraffazione, tutela del *Made in Italy* e sicurezza dei prodotti l'attività della Guardia di Finanza è proiettata su tre distinte direttrici:

- presidio degli spazi doganali, finalizzato ad intercettare, prima che vengano immesse nel circuito commerciale domestico, i traffici illeciti di merci contraffatte di provenienza *extra UE*;
- sistematico controllo del territorio, esercitato con le altre Forze di Polizia, atto a garantire una risposta repressiva veloce e capillare ai traffici illeciti di minore entità;
- attività investigativa svolta dai Nuclei di Polizia Tributaria orientata non al sequestro delle merci al momento della vendita quanto a risalire all'intera "filiera del falso" per individuare i canali d'importazione, i centri di produzione abusiva e le reti distributive delle merci contraffatte.

Con riguardo infine ai risultati, nel corso del 2013, sono stati compiuti 11.409 interventi, sequestrando 130.057.541 prodotti irregolari di cui 59.367.381 realizzati in violazione dei diritti di proprietà intellettuale o industriale, 55.539.517 realizzati non osservando le disposizioni nazionali o comunitarie in tema di sicurezza e 15.150.643 perché riportanti la falsa indicazione di origine nazionale.

Sono state segnalati all'Autorità Giudiziaria 9.445 soggetti e sono stati denunciati per associazione a delinquere 252 affiliati come dediti alla contraffazione e alla pirateria.

Da ultimo, sono stati sequestrati, o ne è stato inibito l'accesso, 84 piattaforme web illecite, utilizzate in prevalenza per la distribuzione di farmaci o prodotti contraffatti o per consentire il *download* illegale di filmati audio e video.

A partire dal 1 gennaio 2014 la Guardia di Finanza ha attivato il nuovo Sistema Informativo Anti Contraffazione (S.I.A.C.) attraverso il quale raccogliere dati, informazioni e statistiche per lo svolgimento di analisi puntuali per orientare le azioni sul territorio, informare le aziende sui sequestri di merce operati sul territorio, predisporre tempestivamente le conseguenti azioni legali.

2.1.5. L'attività antifrode

Le Amministrazioni coinvolte nell'attività di contrasto alle frodi in materia di IVA e alle sotto-fatturazioni sono l'Agenzia delle Dogane, la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Entrate. Esse hanno riferito sugli esiti dell'attività antifrode per gli anni dal 2009 al 2013, in particolare: con riferimento al contrasto alle «frodi carosello» e alle false fatturazioni interne (con riguardo alle violazioni della normativa comunitaria e nazionale in materia di IVA), nonché ai risultati finanziari dei controlli connessi alla collaborazione internazionale o intracomunitaria.

Dall'analisi degli elementi informativi forniti dall'Agenzia delle Dogane, si rileva che i risultati finanziari, riferiti ai maggiori diritti accertati in seguito all'attività di accertamento e controllo, considerati nel complesso dell'attività antifrode, hanno avuto un andamento oscillante nel corso del quinquennio, caratterizzato da una fase decrescente (-17,5 per cento nel 2010 rispetto al 2009), da una seconda fase crescente nel 2011 (+12,4 per cento rispetto all'anno precedente) e nel 2012 (+58,8 per cento), per poi tornare a diminuire nel 2013 (-4,1 per cento), con un importo di 1,6 milioni di maggiori diritti accertati, dovuto soprattutto all'attività di contrasto alle frodi carosello e false fatturazioni interne.

Tavola 30

ATTIVITA' ANTIFRODE DELL'AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI ESITI FINANZIARI

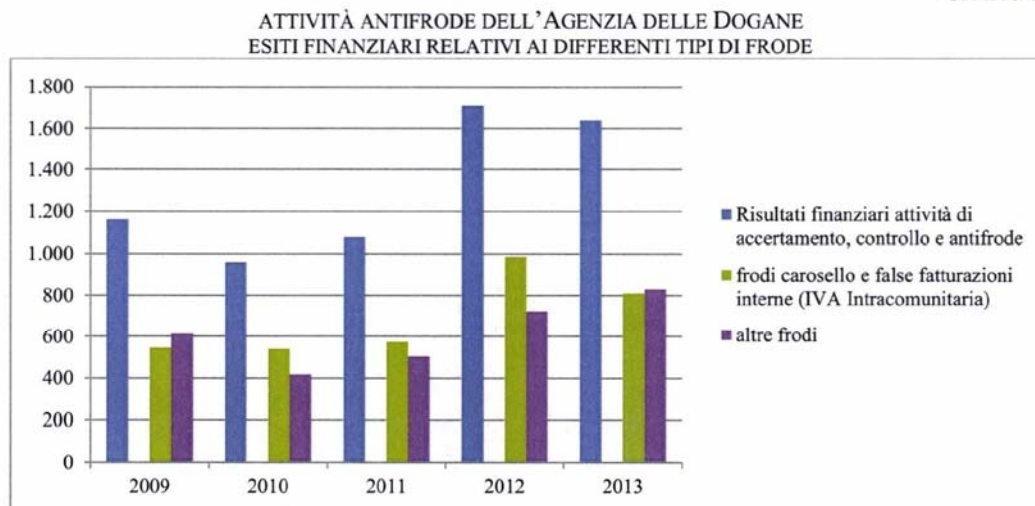
(in milioni)

	2009	2010	2011	2012	2013
Risultati finanziari attività di accertamento, controllo e antifrode	1.161	958	1.077	1.710	1.640
<i>di cui:</i>					
<i>frodi carosello e false fatturazioni interne (IVA Intracomunitaria)</i>	548	542	574	987	810
<i>altre frodi</i>	613	417	503	723	830

Fonte: Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

L'attività di accertamento, controllo e antifrode dell'Agenzia delle Dogane riguarda, da un lato, il contrasto alle frodi carosello e alle false fatturazioni interne (relativamente alla materia dell'IVA intracomunitaria e nazionale) e dall'altro le altre tipologie di frodi (controlli in materia di accise, violazioni normativa *plafond*, ecc.). Il grafico 1 evidenzia l'andamento e la quota di queste due casistiche rispetto al totale dell'attività.

Grafico 1



Fonte: Elaborazioni su dati Agenzia delle Dogane

In termini finanziari (maggiori diritti accertati) si registra nel 2013 una minor incidenza delle frodi carosello e delle false fatturazioni, sul totale dei risultati finanziari conseguiti (49 per cento dei maggiori diritti accertati nell'attività anti-frode, pari a 810 milioni).

L'Agenzia delle Dogane esegue, inoltre, l'attività di contrasto (prevenzione e repressione) delle frodi connesse al fenomeno delle false fatturazioni, attraverso lo svolgimento di controlli e sequestri. Dall'analisi dei dati relativi alle sotto fatturazioni, cioè i casi per i quali nella dichiarazione doganale (quindi anche nelle fatture allegate alla bolletta) sono riportati valori non veritieri, si rileva una progressiva crescita del fenomeno passando da 3.501 del 2009 a 3.766 del 2012 pur rilevando una diminuzione nell'ultimo anno (3.488 casi irregolari nel 2013). Tali difformità hanno riguardato principalmente la violazione dell'art. 303 del TULD (80,4 per cento del totale delle irregolarità) seguita dalle violazioni sul contrabbando penale (19,2 per cento) e da quelle sul contrabbando amministrativo (0,4 per cento).

Tavola 31

**ATTIVITÀ ANTIFRODE AGENZIA DELLE DOGANE
FALSE FATTURAZIONI**

	2009	2010	2011	2012	2013
Numero false fatturazioni	3.501	3.533	3.660	3.766	3.488

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati Agenzia delle Dogane

Sono di seguito illustrati i risultati dell'attività antifrode della Guardia di Finanza, in lieve aumento nel 2013.

Tavola 32

RISULTATI DELL'ATTIVITÀ ANTIFRODE DELLA GUARDIA DI FINANZA				
	Anno			
	2010	2011	2012	2013
Risultati finanziari attività Antifrode*	19.569.350.432	14.123.303.176	13.535.820.971	14.484.735.389
Numero dei Controlli connessi a collaborazione internazionale o intracomunitaria	1.818	1.535	1.956	1.605

Fonte: Guardia di Finanza

*importi in euro. Violazioni all'art. 8 del DL 74 del 2000 inerenti l'emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.

Infine, i dati dell'Agenzia delle Entrate relativi all'attività anti frode, svolta dall'Ufficio Centrale Antifrode e dagli Uffici antifrode regionali. In flessione nel 2012 sia il numero delle Indagini fiscali sia la maggior imposta ed il maggior imponibile.

Tavola n. 33

RISULTATI FINANZIARI ATTIVITÀ ANTIFRODE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE				
	<i>(in milioni)</i>			
	2010	2011	2012	2013
n. Indagini fiscali (Verifiche e accessi mirati)	526	580	527	474
Maggiore imposta IVA constatata	724	782	804	781
Maggiore imponibile I.I.D.D.	4.092	2.568	1.639	1.312
Maggiore imponibile IRAP	2.369	1.836	1.343	1.238
Ritenute	6	16	111	73

Fonte: Agenzia delle Entrate

2.2. Accertamenti realizzati con il contributo dei Comuni

Il contributo dei Comuni, ai sensi dell'art. 1 del DL n. 203 del 2005 e successive modificazioni e integrazioni e dell'art. 83, commi 16 e 17, del DL n. 112 del 2008, e le relative somme riconosciute ai Comuni medesimi per effetto dell'attività svolta, sono illustrate nelle seguenti tabelle. Gli accertamenti realizzati con contributo dei comuni sono diminuiti, nel 2013, del 16 per cento, rispetto al 2012 (i Comuni della Lombardia, Emilia Romagna e Calabria hanno fornito il maggior contributo numerico).